

€ 2 In Italia - Venerdì 14 Settembre 2018 - Anno 154° - Numero 253 - www.ilssole24ore.com

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario



Non solo banche
A dieci anni
dal crack i rischi
delle nuove
Lehman Brothers

Carlini, Cellino,
Franceschi e Longo
- alle pagine 16 e 17

Plus24
Investire a costo
zero? Ecco quando
conviene e quando
è solo uno slogan

domani con il quotidiano



MD Buona Spesa Italia!

FTSE MIB 20846,18 -0,56% | XETRA DAX 12055,55 +0,19% | NIKKEI 225 22821,32 +0,96% | BRENT DTD 78,33 -2,05% | Indici e Numeri -> PAGINE 28-31

Consob, Nava si dimette dopo cinque mesi

AUTHORITY

«Nessuna incompatibilità, è una questione politica: lascio nell'interesse dell'Italia»

Fonti della maggioranza: «È stato un successo di Lega e Cinque Stelle»

Mario Nava si è dimesso dalla presidenza della Consob dopo le pressioni di Lega e Cinque Stelle che gli chiedevano di rinunciare al "comando" per ragioni di servizio (concesso non senza difficoltà dalla Commissione Ue) e di mettersi in aspettativa. In alternativa, il capigruppo di Camera e Senato di Lega e M5s l'altro ieri avevano chiesto a Nava di dimettersi, con un gesto di sensibilità istituzionale. Le dimissioni sono state accettate dal collegio della Consob in una riunione



Dimissionario, Mario Nava

d'urgenza. Nava tornerà a Bruxelles, in Commissione, dove prima di essere nominato - cinque mesi fa - al vertice della commissione di vigilanza sulla Borsa, era direttore per il monitoraggio del sistema finanziario e gestione delle crisi presso la Direzione generale servizi finanziari. La Consob è indipendente, ma non può essere isolata - «deve poter lavorare non solo con le altre autorità indipendenti, ma anche con le istituzioni politiche» ha scritto Nava dopo la de-

cisione. Ma la richiesta di dimissioni per "sensibilità istituzionale" da parte dei quattro capigruppo di Camera e Senato dei due partiti di maggioranza, ha aggiunto, «sono un segnale chiaro e inequivocabile di totale non gradimento politico», che «limita l'azione della Consob in quanto la isola e non permette il raggiungimento degli obiettivi sopra ricordati». Lega e Cinque Stelle hanno rivendicato l'addio come «un grande successo».

Serafini e Criscione - a pag. 12

A BRUXELLES

Il documento con cui l'Italia difese la scelta

- a pagina 12

PANORAMA

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Via libera al Ddl Pa: nuove assunzioni e impronte digitali anti-assenteismo

Il Governo sblocca le assunzioni nella Pubblica amministrazione e rilancia la battaglia contro l'assenteismo: via al disegno di legge «concretezza» che prevede nuove assunzioni per sostituire chi lascia il lavoro, impronte digitali contro i "furtivi del cartellino", un "nucleo concretezza" per aiutare ma anche sanzionare le amministrazioni inadempienti.

- a pagina 5

TURCHIA

La Banca centrale sfida Erdogan e alza i tassi al 24%

Con un rialzo di tassi dal 17,75% al 24%, la Banca centrale turca prova a recuperare la fiducia dei mercati, nonostante le pressioni del presidente Erdogan. La lira, che da inizio anno ha perso il 20% sul dollaro, tira il fiato. Il Governo impone l'obbligo di contratti in lira turca.

- a pagina 99

PICCOLE IMPRESE

Digitalizzazione, da oggi le richieste per i voucher

Da oggi diventa operativa la piattaforma del ministero dello Sviluppo economico per richiedere l'erogazione dei voucher digitalizzazione. L'incentivo, destinato a micro, piccole e medie imprese, copre il 50% delle spese ammissibili con tetto a soglia euro.

- a pagina 24

CANDIDATURA

Milano vuole il Tribunale europeo dei brevetti

Dopo la decisione Ema, Milano si ripropone e si candida ad ospitare una delle sedi principali del Tribunale europeo unificato dei brevetti, al posto di Londra. Le altre due sono Monaco di Baviera e Parigi. Non c'è però le stesse aspettative di business promesse da Ema.

- a pagina 8

Bce e Ue: ora sui conti dell'Italia servono fatti

VERSO LA MANOVRA

Draghi: danni dalle parole del Governo sui vincoli Ue. Aspettiamo la manovra

Moscovici: Roma è un problema nella zona euro. Il bilancio sia credibile

Il Governo lavora ai tagli ma la correzione di spesa si ferma a 4-5 miliardi

«Negli ultimi mesi le parole sono cambiate molte volte e quello che ora aspettiamo sono i fatti, principalmente la legge di bilancio e la discussione parlamentare». Lo ha detto il presidente Bce Draghi, riferendosi all'Italia e alle dichiarazioni che hanno fatto impennare lo spread. «Purtroppo - ha aggiunto - abbiamo visto che le parole hanno fatto alcuni danni, i tassi sono saliti, per le famiglie e le im-

prese». Un monito che si è aggiunto alle osservazioni arrivate dalla Ue. Prima il commissario Oettinger: «Non credo che sia buona cosa far salire ancora il debito» ha detto a Roma dove è stato ascoltato in Parlamento sul prossimo bilancio Ue. Poi Moscovici, da Parigi, ha affermato che nell'eurozona «c'è un problema, che è l'Italia» e ha chiesto che il Paese sia «credibile sul bilancio». Aggiungendo che in Europa oggi «c'è un clima da anni '30 non c'è Hitler, forse dei piccoli Mussolini». Gaffe che ha suscitato la reazione dei ministri Di Maio («non si permetta») e Salvini («si scagli la bocca»). Fonti Ue hanno poi ridimensionato le affermazioni di Moscovici.

Sul fronte manovra resta alta la tensione nel governo. La frenata della produzione industriale sparge nuove incognite sul quadro di finanza pubblica. E sono flitti gli interrogativi anche sul lato delle coperture: i tagli alla spesa e alle agevolazioni fiscali per ora individuati non arrivano a 4-5 miliardi.

- Servizi e analisi alle pagine 2-3

I DANNI DELLE PAROLE

LA RICREAZIONE È FINITA

di Alberto Orioli

«E chiacchiere siamo a zero. O meglio a 2/3 dove si è postiziionato lo spread dopo le fiammate delle settimane scorse per le disinvoltate dichiarazioni contro i vincoli Ue. Parole che hanno fatto danni, come ha detto senza perifrasi Mario Draghi. L'assedio verbale di Moscovici e Oettinger ha fatto il resto, gaffe comprese sui piccoli Mussolini: c'è una tregua, ma l'Italia resta sorvegliata speciale, la fiducia è un bene prezioso. Si distilla con il tempo. E con i fatti. Che sono quelli che conti»

FALCHI & COLOMBE

RISCHI ESTERNI E VINCOLI UE:

DOPIO AVVISO DI DRAGHI ALL'ITALIA

di Donato Masciandaro

- a pagina 3

SIDERURGIA. REFERENDUM SULL'ACCORDO OCCUPAZIONALE



Ripartenza dell'Ilva. Plebiscito degli operai dello stabilimento di Taranto: 94% di «sì» all'arrivo di ArcelorMittal, che da domani sarà il nuovo proprietario

All'Ilva di Taranto il sì a Mittal vince con il 94%

Domenico Palmiotti - a pag. 7

Antiquorum .swiss

Antiquorum Auctioneers, leader mondiale nella vendita all'incanto di orologi moderni e vintage, è lieta di invitare le Signore Vostre per una valutazione gratuita e senza alcun impegno dei vostri preziosi segnap tempo da uno dei nostri esperti di fama mondiale.

Vi aspettiamo il giorno 24 settembre a Firenze ed il giorno 1 ottobre a Milano

E' gradita la prenotazione



ANTIQUORUM GENEVE SA Piazza Duomo, 21 20121 Milano Tel: +39 02676625 mila@antiquorum.swiss



Giovanni Serati - Direttore di Watch Super Autore di "Collezione Orologi 2.0" e "Daytime Revolution"

Ponte Genova, decreto ma senza commissario

INFRASTRUTTURE

Rinvio il nodo della nomina, confermati gli aiuti a sfollati e Pmi

Via libera del Consiglio dei ministri al «decreto Genova» ma con la formula «salvo intese», senza testo concordato in dettaglio, testo che uscirà dal lavoro post-Congresso tra vari dicasteri e Palazzo Chigi. Rinvii i nodi più complessi: chi sarà il commissario straordinario e con che poteri; se Autostrade sarà

esclusa dalla ricostruzione del ponte; a chi affidare i lavori. Confermati aiuti a sfollati e imprese con la creazione dell'Agenzia per la sicurezza stradale e ferroviaria. «Per ricostruire - ha detto il governatore Toti - il governo sceglie chi vuole, ma se i lavori non possono partire per un ricorso al Tar andrei su tutte le furie». «Abbiamo dovei ma anche diritti» - ha detto l'ad di Autostrade, Castellucci - pensiamo di poter fare un ponte con Fincantieri secondo i progetti del Piano nelpi breve tempo possibile».

Arona, de Forcade, Santilli - a pagina 4

.marketing

SOLUZIONI PER COMUNICARE E COMPETERE



Testimonial virtuali, gli credi moderni dell'omino Michelin

- pag. 25

Non solo millennials: il marketing fa rotta sulla «silver age»

- pag. 26

Ironia e provocazioni. Quando il boss «balla» sui social

- pag. 27